

Giordano vini: 41 trasferimenti o dei licenziamenti mascherati?

VALLE TALLORIA

Gli addetti al servizio clienti (in gran parte donne) sono destinati ad andare a Ivrea

Prima la Koinè, ora la Comdata: il processo di esternalizzazione della Giordano vini di Valle Talloria – azienda specializzata nella produzione e nella vendita per corrispondenza di vini e specialità alimentari – prosegue, ma «a scapito dei lavoratori», come viene denunciato dai sindacati Slc-Cgil e Fistel-Cisl.

L'ultima tappa di una vicenda travagliata, iniziata quasi tre anni fa, riguarda la decisione del gruppo Comdata di trasferire la gestione del servizio clienti dalle Langhe a Ivrea: uno scenario impraticabile per i 41 dipendenti (39 donne e 2 uomini), come spiega Walter Biancotto del Slc-Cgil: «Si tratta di una proposta irricevibile da parte dei dipendenti. Sarebbero costretti a dimettersi per l'impossibilità al trasferimento o, peggio, dovrebbero affrontare quotidiana-



Una manifestazione di protesta davanti all'azienda vinicola nel 2016.

mente un viaggio di 280 chilometri e una spesa di circa 50 euro per benzina e autostrada. Non riuscirebbero a mantenersi».

Il sindacalista è incredulo e battagliero. «Si tratta di una soluzione incomprensibile. Non c'è nessun motivo di trasferire i lavoratori. Questa è l'unica commessa e i locali della sede centrale sono idonei. Si tratta in realtà di 41 licenziamenti mascherati, contro i quali inten-

diamo opporci». Biancotto non usa mezzi termini: «La Giordano vini vuole affrontare la questione lavandosene le mani, mentre a Comdata – gruppo industriale multinazionale operante nel settore dei servizi alle imprese – interessa solo avere la commessa, visto che è in solidarietà. A pagare sono i lavoratori, alcuni dei quali hanno sempre prestato servizio nell'azienda. Di certo non intendiamo arretrare di fronte a ri-

I SINDACATI: «NON C'È MOTIVO DI SPOSTARE I LAVORATORI. LA SEDE ATTUALE È IDONEA»

chieste irragionevoli». I sindacati hanno espresso preoccupazione anche per i trenta addetti del *contact center* che lavoravano a Torino ed erano dipendenti di Koinè, precedente appaltatore facente capo al gruppo Hci, leader nel mercato dei *call center*.

La risposta da parte della Giordano vini è stata affidata a una nota dell'amministratore delegato Pier Paolo Quaranta: «Vogliamo precisare che il cambio dell'appaltatore, oggi in corso, riguarda i servizi di *customer service* che già da anni sono esternalizzati. Tale operazione non ha nessun impatto sull'organico di Giordano vini e, peraltro, per quanto noto all'azienda, la nuova aggiudicatrice dell'appalto, Comdata, si è già messa in contatto con i sindacati per attivare la clausola sociale e quindi procedere al reimpiego, presso il proprio sito, del personale di Koinè Nord-ovest oggi adetto alla commessa».

Daniele Vaira